

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it

Il femminicidio di Milano
Sul referto medico di Pamela:
«Temo che possa uccidermi»
di **Pierpaolo Lio**
a pagina 24



Domani in edicola
Con la Lettura
l'Agendina 2026
testi di **Luciano Fontana**
e **Claudio Magris**



Il vertice Alla Casa Bianca Trump a Zelensky: la guerra può finire Ma frena sui missili

di **Viviana Mazza** e **Marta Serafini**

Conflitto in Ucraina: pressing del presidente Zelensky su Trump per avere i missili Tomahawk. La Casa Bianca replica: «Speriamo che non servano».

alle pagine **12, 13** e **15** **Valentino**

GIANNELLI



Noi e i piani di Putin

UNA VIA DIFFICILE

di **Marco Imarisio**

Siamo ancora in quel vicolo della vecchia Leningrado, dopo quasi quattro anni. A riflettere sul significato della reazione di un ragazzo, futuro presidente a vita della Russia, che giocava in un cortile invaso dai rifiuti e dai topi. Quando un grosso ratto che il giovane Volodja era riuscito a intrappolare con i bastoni gli si rivoltò contro, lui prese il più grande spavento della sua vita, e ne trasse una lezione, che però i suoi biografi leggono in modo diverso, seguendo il filo di un racconto personale talvolta trasfigurato dalla convenienza del momento. L'aneddoto sull'infanzia di Vladimir Putin ha una doppia valenza, con opzioni di stringente attualità. Spesso viene raccontato come la genesi della sua inclinazione a colpire per primo cogliendo di sorpresa gli avversari, e su questo aspetto caratteriale e strategico purtroppo non sussistono dubbi.

continua a pagina **42**

Allarme del Quirinale sui salari: i manager guadagnano mille volte più dei dipendenti. Deficit, l'Fmi elogia Roma

Una manovra da 18,7 miliardi

Meloni: «Grazie a banche e assicurazioni». Tasse, famiglie, pensioni: tutte le misure

Padova Crosetto: l'Italia non dimentica



I funerali di Stato per i carabinieri uccisi a Verona e il conforto del Presidente

Il dolore e l'addio ai carabinieri L'abbraccio di Mattarella

di **Alessandro Fulloni**

Tre bare nel Tricolore. Marco, Valerio e Davide, tre carabinieri uccisi mentre servivano lo Stato. A Padova applausi, dolore e l'abbraccio di Mattarella. alle pagine **22** e **23**

di **Monica Guerzoni** e **Adriana Logroscino**

Famiglie, tasse, pensioni. «Una manovra equilibrata e seria», commenta la premier Meloni che dice grazie a banche e assicurazioni. Allarme del presidente Mattarella sulla disparità degli stipendi. da pagina **6** a pagina **11**

LE RISORSE

Dai ministeri alle sigarette Da dove arrivano i fondi

di **Mario Sensini**a pagina **8**

IL FISCO

Per le cartelle fiscali rottamazione in 9 anni

di **Enrico Marro**a pagina **9**

Pomezia Una bomba fa esplodere l'auto del conduttore tv

Attentato contro Ranucci «Mia figlia poteva morire»

L'EDUCAZIONE SESSUALE

Il passo indietro nelle scuole

di **Carlo Verdelli**

Ancora un passo indietro, verso chissà dove, comunque in direzione Ungheria di Orbán e America di Trump. Nel giorno dell'assassinio di Pamela Genini, più di 30 coltellate dall'ex compagno che non accettava di essere ex, vittima numero 72 di femminicidio da inizio 2025, la Commissione Scuola della Camera ha pensato bene, invece di affrontare un'emergenza aumentando i primi presidi educativi, di fare esattamente il contrario.

continua a pagina **42**

FOTOGRAFIA

di **Baccaro, Caccia, Fiano, Foschi** e **Frignani**

Una bomba distrugge a Pomezia le auto di Sigfrido Ranucci, il giornalista di Report, e della figlia. «Poteva morire», dice il conduttore. Rafforzata la scorta. alle pagine **2, 3** e **5**

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Lavorare come un greco

Avanti popolo, si torna indietro. La Grecia, culla della democrazia, ha varato la giornata lavorativa di 13 ore. Facoltative e ben remunerate, ci mancherebbe, però intanto la nuova legge approvata dal Parlamento ellenico rompe un tabù e inverte una tendenza. Quando l'ho saputo, quasi non ci volevo credere. Ridurre il tempo dedicato al lavoro era stata una delle conquiste della modernità, e procedeva da decenni in modo graduale ma, pensavo, inesorabile. Certo, dietro il paravento legalitario si è sempre mossa una realtà di tutt'altro segno, e ieri la ministra greca Niki Kerameos l'ha spiattellata in faccia a tutti con parole così poco ipocrite da apparire brutali: «Ci sono persone che già adesso fanno due o tre lavori per arrivare a fine mese. Noi daremo loro la

possibilità di prendere gli stessi soldi senza doversi spostare da un posto all'altro». Rinfoderati i sogni umanisti nell'album dei rimpianti, quel poco di politica che resta si è dunque assegnata l'unico compito di regolamentare l'ineluttabile, rinunciando definitivamente all'idea di cambiarlo o almeno di metterlo in discussione. Un paio di generazioni sono cresciute sventolando l'utopia del «lavorare meno, lavorare tutti». Invece lo slogan del nuovo pragmatismo recita «lavorare in meno, lavorare tanto». Da una parte un esercito di disoccupati e sottooccupati. Dall'altra una minoranza che, per conservare il proprio tenore di vita, sarà costretta a faticare sempre di più. Ma siamo proprio sicuri sia questo il mondo che vogliamo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEBBRE e DOLORI INFLUENZALI

CONGESTIONE NASALE

15 MINUTI

può iniziare ad agire dopo

VIVINDUO

FEBBRE e CONGESTIONE NASALE

10 bustine

A. MENARINI

VIVINDUO è un medicinale a base di paracetamolo e pseudoefedrina che può avere effetti indesiderati anche gravi. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 05/08/2025. 11MEVIV352025.

Il contest
Architetti in gara
Una casa in palio
a chi saprà
trasformarla



Maria Grazia Cucinotta e Damiano Gallo

Anche gli architetti e gli interior designer, gareggiano. Dopo albergatori, chef e cantanti, ecco i professionisti del progetto, pronti a sfidarsi in «Vinci una casa in Sicilia», (la cui ultima puntata, andrà in onda il 21 ottobre, su «Home & Garden tv»), canale 56 del Gruppo Discovery. Diciotto progettisti pronti a sfidarsi per regalarsi una casa in Sicilia: «La mia casa. A Piazza Armerina, in provincia di Enna, celebre per la Villa romana

del Casale e i suoi mosaici, patrimonio Unesco. La casa? È un rudere: ma il bello del programma è che andrà in dono all'architetto o all'interior designer che sarà in grado di trasformarla», spiega il conduttore del programma, Damiano Gallo, 44 anni, siciliano di Siracusa e milanese d'adozione. Gallo, da buon immobiliare, ha pensato di rendere giustizia ai progettisti d'Italia: «Ho voluto creare il primo contest

televisivo dedicato a loro». Quanta sicilianità nel programma? «A parte Maria Grazia Cucinotta nel ruolo di giudice (quattro in tutto), credo che la sicilianità possa essere un filo conduttore per chi progetta, ma non più di tanto», risponde Gallo, la cui nuova edizione del programma potrebbe risalire la Penisola: «Per promuovere il patrimonio architettonico di un territorio, qualsiasi regione può andar bene». (Pe. Aq.)



Come ombrelli
Dalla grande, in senso orario, Tåsinge Plads, a Copenhagen, protegge dall'acqua alta e ridisegna la piazza; Dongguan Central Park, in Cina, ripensato per prevenire le alluvioni (foto Did Studio); il Parco dell'Acqua di Sulbiate-Aicurzio, in Lombardia, appena inaugurato; «Big U» è una infrastruttura verde di protezione dall'acqua alta per il Lower Manhattan, nata dopo l'uragano Sally che colpì New York nel 2011

di **Laura Ragazzola**

Giardini e piazze che raccolgono la pioggia, sentieri che si trasformano in ruscelli, laghetti che diventano bacini di stoccaggio, aree verdi disegnate per incanalare e controllare le acque. È così che le città più avanzate rispondono alle sfide di un clima che sta cambiando, causando nubifragi e alluvioni sempre più intensi. L'idea è ripensare il paesaggio urbano per minimizzare i rischi di eventi estremi, trasformando l'acqua in una risorsa e creando nuovi spazi verdi a beneficio della comunità.

A Copenhagen, dove di recente è stata inaugurata la mostra *Age of Nature* che racconta come riportare la natura nella vita delle città (al Danish Architecture Center fino a maggio 2026), la trasformazione è iniziata da tempo: si

La capitale danese
60 i rain gardens e 200 in periferia. Riprogettato lo storico giardino di Enghavepark

sono infatti moltiplicati i cosiddetti *rain gardens*, e cioè oasi verdi che, come maxispugne, possono assorbire anche piogge torrenziali, per tornare ad essere, con l'arrivo del sole, spazi di relax, di gioco e di sport. A regime, ne sono previsti 60 in città e 200 nelle periferie. Il più grande è lo storico giardino di Enghavepark, riprogettato da Third Nature per poter trattenere fino a 22.600 metri cubi (pari a 10 piscine) di acqua piovana. C'è poi il parco di Karens Minde Aksen, che protegge i quartieri meridionali della capitale. Grazie alle soluzioni ideate dallo studio Schønher, assorbe fino a 15.000 metri cubi d'acqua, regalando ai residenti una rinnovata area verde. L'ultimo nato, su progetto di Sla Architects, è il Grønningen-Bispeparken, che a soli 5 giorni dall'inaugurazione ha dimostrato la sua efficacia difendendo le abitazioni da un violentissimo temporale che, in altre zo-

Piazze e parchi come spugne per affrontare il nuovo clima

Copenaghen all'avanguardia ma anche in Italia si ridisegnano le aree verdi

Top, schienale e cassetto interno laccati lucido con finitura LC01 Bianco, lavabi in vetro fumé, schiena e fondo in legno di Noce Canaletto, rubinetteria a muro Slimline, specchi contenitore Tondo, boiserie Le Righe Maxi in rovere, pavimento in legno della collezione Tavole del Piave rovere Murano. Itlas Total Look.

Total Look



scopri
tutte le collezioni
Itlas

ph. +39 0438 36 8040
webiste: itlas.com

Itlas - via del lavoro - n°35,
31016 Cordignano, Treviso - Italia

CERSAIE 22-26/09/2025
Bologna - Italy Hall 21 - Stand A39-B38

ITLAS
IL LEGNO. LA TUA CASA.



ne, ha prodotto notevoli danni. Anche le piazze, a Copenaghen, vengono ripensate in questa prospettiva. Tåsinge Plads, nel quartiere di San Kjeld, ridisegnata nel 2015 da Lytt Architecture, è ora soprannominata «la foresta pluviale danese»: oltre a proteggere dall'acqua alta, offre una rigogliosissima area verde.

Ma il problema è globale e l'esperienza danese ha trovato applicazione anche in contesti molto diversi e lontani. A New York, per esempio, dopo il terribile uragano Sally del 2011, il team di Bjarke Ingels ha ideato la «Big U», un'infrastruttura di protezione dall'acqua alta per il Lower Manhattan, «che renderà il lungomare più resistente alle inondazioni ma anche più accessibile e invitante per i cittadini, offrendo un'ampia varietà di servizi per il relax e lo sport», come ha dichiarato l'archistar danese.

A Dongguan, nella Cina

A New York
Un'area verde che è anche protezione contro le inondazioni a Lower Manhattan

Meridionale, lo studio Henning Larsen Architects, firma storica dell'architettura danese, è stato chiamato per rigenerare il Central Park, 12 ettari di bosco fortemente inquinati e soggetti a frequenti inondazioni. È il primo esempio, in Cina, di intervento sul paesaggio capace di prevenire le alluvioni e stimolare le attività ricreative e sociali.

Anche in Italia c'è chi si sta muovendo. Per esempio, si è da poco inaugurato il Parco dell'Acqua di Sulbiate-Aicurzio, disegnato dal team di Land — Landscape, Architecture, Nature e Development — su un'area di oltre 5 ettari che abbraccia i due comuni lombardi. Nato per contrastare i fenomeni meteorici estremi e al contempo riqualificare lo spazio verde, il progetto è in sintonia con un piano di adattamento climatico che parte dall'acqua per dialogare con la natura e restituire valore al territorio.